

Fine vita, Pillon relatore. Il Pd: sì al confronto

IL LEGHISTA CONFERMATO CON ALTRI 3. DALLA LEGA INTERROGAZIONE SU GIORNALISTA SOSPESA AL CORSERAComincia in Senato l'iter del disegno di legge sul fine vita, dopo il via libera della Camera lo scorso 20 marzo e dopo la bocciatura del referendum sull'eutanasia da parte della Consulta. Il ddl è stato incardinato, come previsto, nelle commissioni Sanità e Giustizia di Palazzo Madama.

Soddisfazione dal Movimento 5 stelle, con la senatrice Alessandra Maiorino, relatrice del disegno di legge, che ha definito il testo licenziato alla Camera «una buona sintesi», costruita con «un dialogopositivo tra le forze politiche». Con lei è stata ufficializzata la scelta degli altri 3 relatori: Caterina Boiti del Pd, Maria Rizzotti di Forza Italia e il leghista Simone Pillon. Proprio la nominadi quest'ultimo, che aveva già espresso riserve sul ddl, continua ad essere motivo di polemica daparte del centrosinistra. A minimizzare è però Franco Mirabelli, capogruppo dem in commissione Giustizia al Senato. «Non credo che Pillon sia un problema - ha detto, aprendo a possibili modifiche sul testo - ora la sfida è dimostrare che la politica, su questi temi, è in grado di fare riforme». Prossimo passo, per l'iter del ddl sul fine vita, è la richiesta di audizioni, per cui ci sarà tempo fino alle ore 11 del 4 maggio.

Intanto, attorno ai temi etici, si continua a discutere. Al centro della polemica ci sono pure le acque agitate al Corriere della Sera, con la sospensione di Monica Ricci Sargentini, giornalista che ha criticato alcune dichiarazioni di Roberto Saviano in merito alla legalizzazione della prostituzione. La cronista sarebbe stata sospesa per tre giorni, senza stipendio, per avere, secondo l'azienda di Via Solferino, partecipato a un mail bombing di protesta contro il giornale. «Si deve parlare di sex workers - aveva scritto lo scrittore napoletano in un articolo su 'Sette' lo scorso 25 marzo - perché si tratta di una categoria professionale che chiede di essere considerata tale per evitare abusi». «Una censura indegna», ha dichiarato la Lega, che presenterà un'interrogazione parlamentare in solidarietà a Sargentini. Al fianco della giornalista, si sono schierati anche Alfredo Mantovano, vicepresidente del 'Centro studi Livatino'. «Per il Corriere Saviano non va soltanto rilanciato - ha scritto sul sito - ma alla sua parola deve seguire il mettersi sull'attenti, per le torsioni». Dalla parte di Sargentini anche l'Associazione lombarda giornalisti. (A. Palm.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

